

**ACCORDI DI COLLABORAZIONE TRA ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ E  
MINISTERO DELLA SALUTE SUI POSSIBILI EFFETTI SANITARI DI POTENZIALI  
ESPOSIZIONI A URANIO IMPOVERITO IN MILITARI E CIVILI ITALIANI  
IMPIEGATI NEI BALCANI**

M. Grandolfo<sup>1</sup>, I. Iavarone<sup>2</sup>, S. Lagorio<sup>3</sup>, C. Nuccetelli<sup>1</sup>, S. Risica<sup>1</sup>, A. Verdecchia<sup>3</sup>

- 1) Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento di Tecnologie e Salute – Roma
- 2) Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione primaria - Roma
- 3) Istituto Superiore di Sanità, Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute – Roma

Sulla base di raccomandazioni espresse da una Commissione d'inchiesta, nota anche come Commissione Mandelli, la Legge n. 27 del 28 febbraio 2001 prevede la realizzazione di una campagna di monitoraggio, coordinata dal Ministero della Salute, sulle condizioni sanitarie di civili e militari italiani che abbiano operato in Bosnia-Herzegovina e Kosovo per lo svolgimento di missioni di pace e assistenza umanitaria.

È in questo contesto che sono stati siglati e finanziati due accordi di collaborazione scientifica fra l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute in relazione ai possibili effetti sanitari delle ipotizzate esposizioni a uranio impoverito dei militari e civili italiani impiegati nei Balcani.

Il primo progetto si rivolge alla sorveglianza epidemiologica dei tumori in tutta la popolazione militare, con l'indispensabile coinvolgimento del Ministero della Difesa e avvalendosi della collaborazione dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano e dell'ISTAT, che dispone di tutte le statistiche sanitarie, soprattutto di mortalità e di popolazione. In particolare, verrà istituito un registro tumori per la popolazione militare simile a quelli già esistenti per la popolazione in generale, che permetterà di realizzare uno studio retrospettivo d'incidenza di tumori tra i militari italiani che hanno partecipato alle missioni di pace nei Balcani ed eventualmente in altri teatri militari. In secondo luogo, questo progetto prevede la realizzazione di un'indagine sullo stato di salute della popolazione militare condotta con strumenti e criteri analoghi a quella campionaria dell'ISTAT, in modo da garantire dati di confronto affidabili. Un terzo obiettivo, infine, è quello di progettare e condurre uno studio di coorte retrospettivo di incidenza di tumori tra i militari italiani che hanno partecipato alle missioni di pace in Bosnia-Erzegovina e Kosovo, finalizzato a valutare se il loro rischio si discosti da quello atteso sulla base dell'esperienza di un adeguato gruppo di controllo con caratteristiche analoghe e che non abbia prestato servizio nei Balcani nel periodo d'interesse. Tale studio sarà possibile solo quando il registro tumori della popolazione militare sarà a regime. Uno studio simile, finalizzato alla valutazione del profilo di mortalità, potrà essere condotto preliminarmente.

Il secondo progetto prevede un'attività indirizzata su due fronti: i) analisi e revisione critica della letteratura, sia peer reviewed che "grigia", sulla dosimetria dell'uranio, le diverse modalità di esposizione, i coefficienti di rischio e gli effetti sulla salute di persone esposte, con particolare attenzione alla *military health*; ii) lo sviluppo e la realizzazione di strumenti che permettano una divulgazione chiara e accessibile delle conoscenze scientifiche ai media e al pubblico. Per quanto riguarda i metodi previsti per la revisione della letteratura, molto dipenderà dalla natura dei lavori pubblicati. S'è iniziato con una revisione sistematica classica, tenendo conto delle banche dati esistenti e valutando la qualità dei singoli lavori. Per i lavori più strettamente a carattere epidemiologico, si intende anche svolgere un'analisi di fattibilità di eventuali metanalisi quantitative, se la natura dei lavori a disposizione ne farà emergere l'opportunità.

Scopo di questa comunicazione è la descrizione dei principali contenuti di questi accordi e dello stato dei lavori programmati.